

Camici bianchi, il futuro è hi-tech

Robotica, nanotecnologie e biomedicina guidano la scelta del post laurea

RICHIESTA IN CRESCITA

Dal 2015 scatta l'allarme per la carenza di medici e nel giro di 15 anni ne mancheranno tra 35mila e 60mila

PAGINA A CURA DI
Paolo Del Bufalo

■ Dal 2015 in poi scatta l'allarme carenza per i medici e i posti di lavoro non mancheranno davvero: nel giro di altri 15 anni (fino al 2030) ne mancheranno tra i 35mila e i 60mila. Le nuove tecnologie faranno da guida nella scelta di specializzazioni emergenti che saranno tutte quelle legate alla robotica, alle nanotecnologie e alla biomedicina. E spazi occupazionali sono certi anche per chi sceglie specialità di gestione delle strutture e dei servizi: igiene, medicina del lavoro e così via.

Buone notizie quindi? Non del tutto. C'è in realtà un "collo di imbuto" per la professione medica dove rischiano di incastarsi migliaia di giovani: le scuole di specializzazione. I contratti finanziati sono ormai da anni 5mila, non uno di più. Ma i laureati erano già lo scorso anno - periodo in cui il numero di immatricolati era inferiore a quello attuale - circa 6mila e dal 2015 saranno almeno 8.500. Mancano all'appello quindi, nell'immediato, almeno 1.000-1.500 posti nelle scuole.

«I contratti sono circa 5mila l'anno - spiega Andrea Lenzi, presidente del Consiglio universitario nazionale e della conferenza nazionale dei presidenti di corso di laurea specialistica in medicina e chirurgia - come si rileva dai dati degli ultimi 4 anni ed esiste una carenza di circa 1.500 ogni anno se riteniamo che tutti i medici laureati dopo i 6 anni di corso abbiano diritto a prose-

guire con la specializzazione, d'altra parte necessaria per lavorare. Inoltre, negli ultimi tre anni gli immatricolati sono aumentati di circa il 10% l'anno (da circa 7.300 del 2007 a 9.500 circa del 2010) con una previsione di ovvia crescita di laureati. È necessario quindi un netto aumento di contratti di almeno 1.000 unità già dal 2011-2012 anno per coprire le esigenze e di circa 2.000 studenti in più dal 2015».

Un problema di costi secondo il Governo, ma Lenzi mette sul piatto della bilancia la cifra necessaria ai contratti extra, circa 2-300 milioni e il fantasma della disoccupazione per quei 1.500 medici l'anno che non avranno possibilità di specializzarsi.

La resa dei conti sarà dopo l'estate, a ottobre-novembre, quando si decideranno i finanziamenti per i prossimi anni accademici. E sia gli universitari, sia le regioni e il ministero della Salute parlano chiaro: il fabbisogno di specializzandi è di 8.500 contratti circa l'anno, così non può bastare.

Intanto, per chi supera i test di ammissione di settembre e inizia oggi la facoltà di medicina, il futuro è pressoché assicurato: a cinque anni dalla laurea (al momento della specializzazione quindi) sono al lavoro oltre il 90% dei dottori e gli altri non cercano, ma proseguono gli studi.

E al di là delle specialità del futuro legate alle tecnologie, nei prossimi due anni, secondo il fabbisogno definito dalle regioni, ci saranno cinque specialità che andranno per la maggiore con la richiesta di un aumento di posti superiore al 20%: pediatria, endocrinologia, ematologia, chirurgia plastica e ricostruttiva e chirurgia pediatrica. Sul versante opposto, con riduzioni annunciate di oltre il 20%

dei posti a bando, ci sono medicina del lavoro, medicina di comunità, medicina di emergenza e urgenza, medicina legale, microbiologia e virologia, neurofisiopatologia e tossicologia medica.

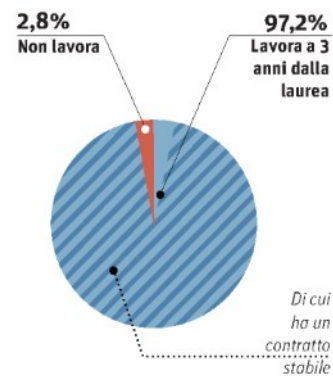
Ma le esigenze cambiano di anno in anno e al momento della laurea dei neoiscritti del prossimo anno accademico saranno diverse: «Biotecnologia e nanotecnologia faranno da padrone - conferma Lenzi - e quindi accanto alle tradizionali specialità "organizzative" dei servizi, sempre attuali, cresceranno le neuroscienze, l'endocrinologia, l'immunologia e tutte le chirurgie specialistiche dove robotica e nanotecnologia hanno una grande importanza. Poi ancora l'oculistica e l'otorino perché in quei settori si va verso sostituzioni biotecnologiche e nanotecnologie di organi e apparati».

Un futuro hi-tech quindi per i medici di domani. Sempre che la carenza cronica di risorse lasci aperta la porta per poterselo assicurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro

MEDICINA-PROFESSIONI SANIT.



6,6 mesi impiegati per trovare lavoro

Fonte: Almalaurea - laureati spec. 2007